



# CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - 00186 ROMA - VIA ARENULA, 71

PRESIDENZA E SEGRETERIA

00187 ROMA - VIA IV NOVEMBRE, 114

TEL. 06.6976701 r.a. - FAX 06.69767048

Ai Consigli degli Ordini  
degli Ingegneri  
LORO SEDI

e, p.c.  
Agli iscritti agli Ordini Provinciali

Circ. n. 264/XVIII Sess./2013

OGGETTO: Workshop "INGEGNERIA FORENSE", Roma 18 maggio 2013  
Documento conclusivo

Lo scorso 18 maggio si é tenuto a Roma il Workshop "Ingegneria Forense", evento voluto dal Gruppo di Lavoro costituito dal CNI con il coordinamento del Consigliere Andrea Gianasso, con le seguenti specifiche finalità:

- incentivare la partecipazione degli Ordini provinciali;
- estendere a tutti gli Ordini interessati la comunicazione sull'attività del G.d.L., creando contemporaneamente una base allargata di Ordini – e di colleghi all'interno degli Ordini stessi – che possa servire a far giungere al CNI il contributo di tutta la categoria sugli argomenti oggetto del dibattito;
- creare una base di argomenti di particolare interesse per gli Ordini e per gli iscritti, in modo da poter predisporre da parte del C.d. un piano d'azione concreto e di sicuro interesse per tutti gli iscritti sulle principali problematiche che riguardano l'ingegneria forense.

Hanno partecipato all'incontro il Presidente Armando Zambrano, alcuni Consiglieri Nazionali e i rappresentanti di diversi Ordini.

Le posizioni che sono emerse dall'incontro possono essere così sintetizzate:

- **Importanza e ambito di attività dell'ingegneria forense**

E' stato osservato che l'ingegneria forense, oltre alle consulenze d'ufficio e alle perizie in ambito civile e penale riguarda altri importanti settori, quali ad esempio le consulenze tecniche di parte, le stime, la mediazione e l'arbitrato.

Riveste inoltre una particolare importanza nei riguardi dell'esecuzione di opere pubbliche.

- **Necessità del riconoscimento della figura dell' "ingegnere forense"**

La necessità del riconoscimento "legale" dell'ingegnere forense é stata riconosciuta da tutti come argomento di interesse prioritario, restando da definire le modalità di tale riconoscimento (che, per i colleghi che esercitano l'attività di consulenti in ambito giudiziario, dovrà configurarsi come una opportunità e non come una limitazione).

- **Formazione e aggiornamento dell'ingegnere forense**

E' stata evidenziata l'importanza della formazione e dell'aggiornamento continuo e sono stati indicati vari gradi di formazione:

– *formazione di base dei giovani che iniziano l'attività*

E' stata avanzata l'ipotesi di istituzione del tutoraggio, con messa a punto di una metodologia di affiancamento dei giovani professionisti a CTU esperti.

– *apprendimento informale*

E' stato riconosciuto che l'apprendimento derivante dall'attività svolta dai CTU ha un'importanza fondamentale ai fini della formazione.

– *apprendimento non formale: formazione continua e aggiornamento di chi già esercita questa attività*

Tale tipo di apprendimento potrà essere effettuato con l'istituzione e l'organizzazione da parte degli Ordini (o delle Fondazioni/associazioni) di:

- corsi specifici su particolari rami dell'attività del consulente tecnico o perito in ambito giudiziario (vedansi ad esempio l'individuazione di linee-guida per la valutazione di immobili);
- corsi di formazione permanente (aggiornamento continuo) dell'ingegnere forense; ad esempio, è stato proposto di varare una normativa simile a quella in materia di sicurezza (D.lgs 81/08) che prevede la frequentazione di corsi obbligatori per un numero minimo di quaranta ore.

E' stata sottolineata l'opportunità di individuare le tematiche di principale importanza insieme a giudici e avvocati e la necessità di tener conto del problema della qualificazione delle associazioni che propongono i corsi per i CTU.

– *apprendimento formale: creazione di corsi formativi a carattere universitario, specificatamente correlati alla figura dell'ingegnere forense*

- istituzione di nuovi master universitari in ingegneria forense;
- istituzione di corsi di specializzazione post-laurea in ingegneria forense.

• **Classificazione, qualificazione e certificazione dell'ingegnere forense a vari livelli**

Si è preso atto che il raggiungimento di un riconoscimento della figura dell'ingegnere forense non può che essere basata sulla garanzia che detta figura potrà offrire in relazione alla sua formazione e alla sua competenza, che dovranno in qualche modo essere certificate, eventualmente stabilendo vari livelli (ad esempio, suddivisione in tre livelli: iunior, expert e senior).

Sorge quindi la necessità, anche al fine di fornire ai giudici uno strumento per poter valutare le competenze effettive dei CTU, di individuare delle modalità oggettive e concretamente valide ed efficaci per qualificare gli ingegneri che operano nel settore dell'ingegneria forense e certificare l'attività svolta.

La classificazione può essere prevista in vari modi, quali:

– *esame e verifica dei curricula degli aspiranti CTU*

E' stato proposto che i curricula, basati sulle autodichiarazioni dei professionisti, siano predisposti in base ad un modello unificato per la raccolta delle competenze e siano preventivamente validati dall'Ordine, stabilendo un numero minimo di consulenze effettuate.

E' stato inoltre proposto un censimento presso i Tribunali delle modalità di raccolta dei dati delle procedure per la gestione e l'iscrizione agli albi dei CTU e per l'aggiornamento degli

albi stessi, al fine di estrapolare le migliori ed elaborare un documento unico che possa essere adottato da tutti i Tribunali.

E' stato proposto, infine, che gli ingegneri riconosciuti come "ingegneri forensi" sulla base delle sopracitate procedure possano essere inseriti in appositi elenchi nell'ambito del processo telematico, con formazione di un elenco nazionale, soggetto a revisione anche in base alla verifica delle qualità e soddisfazione da parte degli avvocati e dei magistrati.

– *certificazione con procedure standardizzate*

Una certificazione di livello superiore potrà essere eseguita, con le procedure caratteristiche delle verifiche nel campo della qualità, da parte di enti appositamente istituiti e ufficialmente accreditati.

• **Compensi**

I problemi legati alla quantificazione del compenso per i consulenti tecnici in campo giudiziario devono essere oggetto di grande attenzione in quanto sono state evidenziate le seguenti circostanze:

- vetustà delle tariffe giudiziarie, ferme ormai da undici anni, con conseguente urgente necessità di aggiornamento;
- necessità che le modalità di liquidazione dei compensi siano uniformi per tutte le sedi dei Tribunali;
- necessità di aggiornamento dei corrispettivi, posto che nell'ultimo decennio la professione dell'ingegnere è mutata, per cui molte delle prestazioni professionali che si svolgono nell'ambito delle CTU non sono neppure tabellate dal DM del maggio 2002; devono quindi essere elaborate nuove tabelle che comprendano tutti i campi in cui vengono svolte le consulenze tecniche;
- necessità di una individuazione rigorosa dei criteri per l'applicazione della tariffa vigente;
- necessità di emendare il testo del DM del maggio 2002, sottolineando il fatto che il compenso a vacazione è un metodo del tutto residuale;
- necessità di istituire un compenso orario (a vacazione) dignitoso e coerente con l'importanza e la complessità dell'attività svolta, eliminando l'incongruenza derivante dal fatto che il consulente tecnico in ambito giudiziario è l'unico soggetto in Italia che, lavorando nel settore della giustizia, non è compensato in modo corretto.

Dal punto di vista pratico, sono stati sottolineati problemi specifici, quali ad esempio:

- il fatto che nell'applicazione delle tariffe giudiziarie non si tenga conto della pluralità di quesiti ai quali si è chiamati a rispondere;
- il fatto che molto spesso per rispondere ai quesiti capita di dover elaborare dei progetti, che non sono peraltro riconosciuti come tali e non vengono retribuiti.

• **Tema dell'informatica in campo forense**

E' stato sottolineato il problema, particolarmente sentito dalla categoria degli ingegneri, delle consulenze tecniche in campo informatico, per le quali è stata evidenziata in primo luogo la necessità di conferimento degli incarichi a tecnici esperti in tale materia (tenendo conto che attualmente, di fatto, chiunque può essere accreditato come esperto informatico, ad esempio con tre anni di iscrizione alla Camera di Commercio).

Sono state inoltre evidenziate:

- l'estrema velocità di evoluzione degli strumenti informatici (non da tutti compresa);

- la conseguente necessità di rafforzamento della verifica della capacità di apprendimento e delle formazione professionale dei CTU nel settore dell'informatica con predisposizione di linee guida specifiche per CTU.

- **Problemi vari collegati all'attività dei CTU**

Nel corso del workshop sono stati esposti e illustrati vari problemi pratici e contingenti, che gravano pesantemente su chi opera in ambito giudiziario come consulente tecnico.

La risposta a tali problematiche può provenire sia da un emendamento e integrazione delle attuali norme nel campo, sia con un dialogo con i Tribunali, ad esempio predisponendo un "Protocollo guida" per cercare di dare risposta ai quesiti che generalmente vengono rivolti ai Magistrati da parte dei CTU.

In particolare, sono state evidenziate le seguenti situazioni:

- *nomina dei CTU*

I principali problemi evidenziati riguardano:

- differenze di comportamento tra le varie sedi giudiziarie per la quantificazione dei compensi, l'iscrizione all'albo, la nomina del CTU e l'eventuale sostituzione in caso di inadempienza;
- rotazione degli incarichi presso i Tribunali;
- affidamento di incarichi a tecnici non laureati, i quali si avvalgono di tecnici laureati come loro ausiliari;
- rinvio della liquidazione dell'onorario dopo il merito della sentenza, con un ingiustificato e gravissimo ritardo nel percepimento del compenso per l'attività svolta dal consulente.

- *problema della riscossione dei crediti*

Il problema della riscossione dei crediti, soprattutto nell'ambito della CTU nelle cause civili, è risultato molto sentito.

Per quanto riguarda i pagamenti nel settore penale è stato proposto un intervento del CNI presso il Ministro competente proponendo l'applicazione della compensazione dei crediti con i debiti nei confronti dello Stato, oppure il versamento di una cauzione a garanzia del pagamento delle competenze del consulente d'ufficio.

- *problemi collegati alla attuale crisi finanziaria*

E' stato evidenziato un sensibile calo del contenzioso e una conseguente drastica diminuzione degli incarichi di consulenza, mentre contestualmente si è avuto un incremento delle iscrizioni all'albo dei CTU.

- *riconoscimento della figura del consulente tecnico nei vari Tribunali*

Il problema riguarda, fra l'altro, la regolamentazione dell'accesso nelle sedi giudiziarie, posto che di norma il consulente del Giudice viene trattato come un cittadino qualsiasi, addirittura meno considerato rispetto agli avvocati.

E' stato osservato che potrebbe quanto meno essere fornito ai CTU il medesimo tesserino che consente il libero accesso agli avvocati.

- *istituzione della figura dell' "Ingegnere Forense di turno"*

E' stata evidenziata l'opportunità di un ingegnere forense "di turno" presso i Tribunali, che possa intervenire in tempo reale in caso di necessità.

- *necessità di unificare le modalità esecutive dell'attività dei CTU*

E' stata auspicata la creazione di una rete di comunicazione certificata tra i CTU al fine di trovare un ausilio per la soluzione di eventuali problemi

- *necessità di collegamento con altre professioni*

E' stata auspicata la creazione di una commissione interprofessionale di CTU, per meglio affrontare le consulenze tecniche di tipo multidisciplinare.

- *necessità di ampliare l'attività (e la conseguente formazione) alle consulente in ambito extranazionale*

Si é preso atto della necessità di nuove linee guida europee per la creazione di un albo nazionale per le consulenze transfrontaliere.

- *problematiche legate al ruolo del CTU e alla sicurezza*

Sono stati evidenziati i problemi correlati al ruolo del CTU, alla sicurezza nello svolgimento dell'attività di consulente in ambito giudiziario e alle responsabilità collegate a detta attività.

- **Processo civile telematico**

Si é preso atto che il processo telematico è ormai una realtà che funziona in alcuni casi già a regime (ad esempio per le esecuzioni immobiliari), mentre per le altre tipologie di cause civili è ancora in fase sperimentale anche se ben avviato.

Sono state sottolineate le tre fasi iniziali per l'avvio del processo civile telematico: la fase di prova, la fase di sovrapposizione cartacea e telematica e la fase solo telematica, osservando che il funzionamento del processo telematico sarà possibile anche per la collaborazione offerta dagli Ordini.

- **Salone della Giustizia**

Al termine del workshop, é stato ricordato l'appuntamento del prossimo Salone della Giustizia, da considerare come occasione importante per l'evidenziazione al mondo politico e al Ministero delle problematiche dell'ingegneria forense e richiedere gli interventi opportuni.

Cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
(Ing. Riccardo Pellegatta)



IL PRESIDENTE  
(Ing. Armando Zambrano)

